

INDICE

<i>Il Sentiero della Costituzione all'Aselli</i>	pag. 5
<i>La mail della Costituzione: invito alla mostra</i>	» 11
<i>La lettera della Costituzione: introduzione alla mostra</i>	» 13
<i>Le parole di don Milani</i>	» 16
<i>Principi fondamentali (art. 1-12)</i>	» 20
<i>Parte I: Diritti e doveri dei cittadini.</i>	
<i>Titolo I: Rapporti civili (art. 13-28)</i>	» 32
<i>Parte I: Diritti e doveri dei cittadini.</i>	
<i>Titolo II: Rapporti etico-sociali (art. 29-34)</i>	» 49

Il “Sentiero della Costituzione” all’Aselli

Dal 4 al 15 febbraio di quest’anno, presso il nostro Liceo, si è verificata una bella coincidenza: l’allestimento del “Sentiero della Costituzione” di Barbiana, grazie alla copia messa a disposizione delle scuole cremonesi dall’“Associazione 25 aprile”, proprio nel cinquantésimo anniversario della morte di don Milani e di *Lettera a una professoressa* (1967), la sua opera-testamento, frutto di una scrittura collettiva nella quale la voce del maestro si è fusa con quella dei suoi ragazzi e viceversa.

Il “Sentiero della Costituzione”, realizzato dalla Fondazione don Lorenzo Milani, è fatto di quarantacinque pannelli che traducono in immagine i primi cinquantaquattro articoli della nostra Costituzione (*Principi fondamentali e Parte I: Diritti e doveri dei cittadini*), disposti lungo la strada, a segnare il cammino di chi sale a Barbiana.

Il “Sentiero” propone le parole della Costituzione in una forma potenziata dalla forza dell’immagine, dal dinamismo del cammino, e dal legame con la figura e l’opera di don Milani, con cui esse entrano in dialogo. Il collegamento tra la Costituzione e don Milani che sta alla base del “Sentiero” ci è parso il punto chiave, la calamita in grado di attirare l’interesse degli studenti per la Costituzione: avvicinarli a essa facendo loro conoscere, proprio nell’anno in cui lo si ricorda in modo speciale, un uomo che della Costituzione ha fatto il fondamento del suo essere maestro.

Abbiamo dunque accolto i pannelli del “Sentiero” di Barbiana, e tracciato il nostro sentiero dall’atrio del Liceo, lungo la scala che porta all’aula magna, fino alla zona antistante quest’ultima.

Nell’atrio sono stati collocati i principi fondamentali (art. 1-11): abbiamo scelto di esporre i pannelli che rappresentano gli articoli 10 e 11, dedicati rispettivamente all’accoglienza dello straniero e al ripudio della guerra, sulle due colonne dell’ingresso, uno a sinistra, l’altro a destra, in una posizione che ne esprimesse l’importanza e l’urgenza per l’oggi. I pannelli degli articoli dall’1 al 9 hanno avuto anch’essi una collocazione simbolica, sotto la lapide che ricorda Carlo Gilberti, ex studente dell’Aselli, partigiano sulle montagne del piacentino, ucciso a Bramaiano di Bettola, a rappresentare visivamente ciò che disse Piero Calamandrei parlando agli studenti universitari di Milano: «Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione».

Un filo che fa capo alla Costituzione collega queste tre figure, Gilberti, Calamandrei, don Milani. Nel 1955, l’anno del discorso agli studenti di Calamandrei, don Milani era appena arrivato a Barbiana, dove la Curia fiorentina aveva inteso allontanarlo, cercando di ridurlo al silenzio. Nato nello stesso anno di Carlo Gilberti, nel 1923, Don Milani, a differenza del giovane cremonese, morto il 12 gennaio

del 1945, ha assistito alla nascita della Repubblica e della Costituzione, cui Calamandrei ha dato il suo contributo come “padre costituente”. Don Milani dunque è colui che idealmente riceve il testimone da Gilberti e Calamandrei: ha raccolto l’eredità dell’uno trasmessa all’altro, dedicando tutta la sua vita, che ha coinciso con la sua opera di maestro degli “ultimi”, figli di contadini e operai, alla rimozione di quegli «ostacoli» (art. 3 c. 2) i quali, minando il fondamento dell’uguaglianza (art. 3 c. 1), annullano di fatto la Costituzione. Proprio a questo duro lavoro, mai finito, di attuazione della Costituzione e in particolare del comma 2 dell’articolo 3 Calamandrei aveva invitato gli studenti. Per un’Italia fondata sul principio democratico e dell’uguaglianza aveva combattuto Gilberti. E il cerchio si chiude.

Al “Sentiero” è stato perciò affiancato un breve percorso espositivo dedicato a don Milani e alla scuola di Barbiana, a far emergere con ancor maggiore evidenza il rapporto tra don Milani e la Costituzione. Con questo proposito dunque abbiamo voluto raccogliere ed esporre alcune delle sue parole nate dal confronto con la Costituzione. Altissima è la concezione che egli ne ha: la Costituzione, particolarmente in alcuni articoli, come il n. 3, il n. 10, il n. 11, il n. 34, il n. 40, è la dimostrazione che la legge degli uomini si evolve, progredisce, può migliorare, al punto da toccare l’altezza dello stesso ideale evangelico. Così, ad esempio, egli afferma a proposito dell’articolo 40 che sancisce il diritto

di sciopero: è la legge «che il Cristo attendeva da noi da secoli, perché è l'unica che ridia al povero un volto quasi d'uomo» (*Esperienze pastorali*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1957, p. 447).

Alla Costituzione e a don Milani abbiamo aggiunto una terza voce, anzi una pluralità di voci: quelle dei ventisette studenti della classe 2B del corso di scienze applicate.

L'esperienza di don Milani a questo proposito ci è parsa ancora una volta decisiva e attualissima: non c'è democrazia sostanziale e uguaglianza dove manca la sovranità sulla parola. Le persone che non comprendono e non si esprimono non partecipano alla pari alla vita sociale: è l'uso della parola che le rende cittadini "sovrani". La sovranità sulla parola non è semplicemente il contrario dell'analfabetismo; in un momento come quello attuale in cui la competenza che riguarda in particolare il testo scritto, comprensione e produzione, è in calo tra i giovani studenti, non ci possiamo permettere di darla per scontata, pensare che sia stata acquisita una volta per tutte, garantita dalla scuola dell'obbligo, né possiamo considerarne il declino meno grave perché compensato, soprattutto nelle nuove generazioni, dall'acquisizione di altre modalità comunicative supportate dalle nuove tecnologie.

Perciò, partiti dalle parole della Costituzione e da quelle di don Milani, abbiamo voluto "dare la parola"

anche agli studenti, chiedendo che ciascuno di loro si appropriasse di un articolo, rivestendolo delle sue parole: una parola chiave che ne esprimesse, secondo loro, il senso complessivo, e una frase che lo spiegasse o lo commentasse. “La Costituzione in una parola e in un *tweet*”: così abbiamo intitolato la parte della mostra in cui sono state esposte le parole dei ragazzi.

Abbiamo destinato a questo lavoro gli articoli 1-34, in modo che a ogni studente toccasse un articolo, massimo due, anche per favorire una sorta di identificazione tra studente e articolo, meccanismo su cui abbiamo impostato l’attività di animazione della mostra: “Carlo è l’articolo 1”, “Beatrice è l’articolo 9”, “Francesca è l’articolo 34”...

Inoltre gli articoli dal n. 1 al n. 34, quello dedicato all’istruzione («La scuola è aperta a tutti»), che tanto è stato a cuore a don Milani, ci sono parsi una porzione significativa della Costituzione, nella quale i nostri studenti quindicenni potessero ritrovare tutti i temi con i quali entrano in contatto nella loro vita quotidiana.

Sarebbe piaciuto a don Milani percorrere il “Sentiero della Costituzione” insieme ai ragazzi, non solo per il fatto di vedere la Costituzione tradotta in immagini, ma soprattutto per la possibilità di sperimentare la profondità delle parole che hanno ispirato quelle immagini, il cammino che quelle parole stesse hanno compiuto e compiono, quando le facciamo nostre e ce ne assumiamo l’impegno. Di questa esperienza

delle parole c'è sempre tanto bisogno, a partire dalle parole della Costituzione.

Perciò abbiamo intitolato *In poche parole Costituzione!* questo libretto e il video - visibile sul sito del Liceo - nei quali abbiamo raccolto i fili del "Sentiero della Costituzione" all'Aselli: *le parole* prima di tutto.

Il libretto si apre con il testo della *mail* con cui tutti gli studenti del nostro Liceo sono stati invitati alla mostra. Segue la lettera recapitata direttamente alle classi che hanno risposto all'invito, la cui lettura in classe da parte di uno studente è servita da introduzione alla visita.

La prima parte del libretto riproduce la sezione della mostra "Le parole di don Milani".

La seconda parte riporta il testo degli articoli della Costituzione dal n. 1 al n. 34, e a fronte la corrispondente rielaborazione in una parola e in un *tweet* degli studenti.

I pannelli del "Sentiero", solo in parte visibili nelle fotografie che corredano il testo, sono raccolti nel video, così come altro materiale relativo alla scuola di Barbiana.

A Giorgio Denti, per la sua generosa e preziosa collaborazione alla realizzazione di questo libretto, del video, e all'allestimento della mostra, va il nostro affettuoso ringraziamento.

Chiara Somenzi e Adriana Rota

Cremona, 27 febbraio 2017

Cari studenti del Liceo Aselli,

vi comunico che nell'atrio della nostra scuola, sulla parete della scala che porta all'aula magna e nella zona antistante la stessa, verrà allestita una mostra *a me* dedicata. Rimarrà esposta da lunedì 6 a martedì 14 febbraio.

Si tratta di una copia del “Sentiero della Costituzione”, prodotta e messa a disposizione delle scuole del territorio dall’“Associazione 25 aprile” di Cremona. Il “Sentiero della Costituzione” è stato realizzato dalla Fondazione don Lorenzo Milani. Lungo la strada che don Milani (1923-1967), mio grande amico, fece la prima volta che arrivò a Barbiana, un paese sperduto sulle montagne del Mugello (Firenze), dove fu maestro dei figli della povera gente che lì viveva, sono stati posti quarantacinque pannelli che illustrano i miei primi cinquantaquattro articoli (*Principi fondamentali e Parte I: Diritti e doveri dei cittadini*): nel pensiero e nella pratica di don Milani ho rappresentato davvero il fondamento di ogni insegnamento.

Vi invito a visitare la mia mostra con i vostri compagni e insegnanti, a scoprire la figura di don Milani di cui quest'anno ricorre il 50° anniversario della morte (oltre che della sua opera-testamento, scritta con i suoi ragazzi, *Lettera a una professoressa*), il suo rapporto con gli alunni cui insegnava prima di tutto a leggere, capire, e realizzare le parole di cui sono fatta.

Sarà messo a vostra disposizione un quaderno su cui annotare *le vostre parole*: osservazioni e commenti, il vostro articolo preferito...

Abbiate cura dei pannelli della mostra che sta facendo il giro delle scuole cremonesi e che altri studenti stanno aspettando di vedere dopo di voi, nella miglior forma che si può e che mi merito.

La vostra Costituzione italiana



Carissimi ragazzi del Liceo Aselli,

sono molto contenta che abbiate risposto al mio invito!

Certo, vi sarà sembrato incredibile che la Costituzione avesse preso carta e penna, ops, vi avesse scritto una *mail*. E invece... non solo vi ho scritto, ma sono venuta a farmi conoscere di persona da voi, nella vostra scuola!

L'età non ve la dico..., non si dice l'età delle signore, ... scopritelo voi..., comunque sono una Costituzione giovane..., non ho ancora cento anni...

Sono fatta di 139 articoli, suddivisi in:

- PRINCIPI FONDAMENTALI (art. 1-12)
- PARTE I: DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI (art. 13-54)
- PARTE II: ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA (art. 55-139)

Vedete che anch'io ho TESTA e CUORE / GAMBE / BRACCIA

Tutta non ci stavo nella vostra scuola... ma so che nelle vostre teste e nei vostri cuori c'è tanto spazio!

Forse vi starete chiedendo che lavoro fa la Costituzione e se non è ora che vada in pensione. Il mio è un lavoro bello, ma non facile: faccio la bussola. Vivete insieme agli altri, inseriti in una società: in una

città, o in un paese, in una regione, in una nazione, la quale è parte del mondo. Vi indico i punti cardinali perché possiate orientarvi nella vita sociale e politica e stare bene non individualmente ma insieme (che è l'unico modo di stare veramente bene): non traccio esattamente la strada verso una meta, ma vi indico la direzione. Una legge è buona se va nella direzione che indico io (non per vantarmi...), se siete buoni cittadini o meno lo potete scoprire grazie a me, nessuno può violare i vostri diritti perché ci sono io, inoltre do la norma per organizzare lo Stato. Ripeto: i miei sono sì punti fermi ma soprattutto punti cardinali. Alla pensione non ci penso proprio.

Come sono nata è una storia bella ma anche molto dolorosa che adesso non posso raccontarvi per filo e per segno, ma vi raccomando di scoprirla e approfondirla, anche con l'aiuto dei vostri insegnanti.

Rubo le parole di un mio caro amico, Piero Calamandrei. Ascoltatelo!

«Dietro a ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta,

no, non è una carta morta, questo è un testamento, un testamento di centomila morti.

Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione».

Mi rimane un'ultima cosa, prima di lasciarvi alla visita.

I pannelli della mostra sono una copia del “Sentiero della Costituzione”. Che cos'è? Dovete sapere che sulle montagne del Mugello, in provincia di Firenze, c'è uno sperduto paesello che si chiama Barbiana. Qui tra il 1954 e il 1967 don Lorenzo Milani ha dato vita a una scuola per gli “ultimi”: i figli della povera gente, contadini, che la scuola dell'obbligo bocciava e allontanava, ma che don Lorenzo con il suo insegnamento ha reso cittadini uguali, “sovrani”, dando loro soprattutto il potere della parola. Proprio perché don Milani ha fondato su di me il suo insegnamento, la Fondazione don Lorenzo Milani ha voluto che lungo il sentiero che porta a Barbiana, ci fossi anch'io, con i miei primi cinquantaquattro articoli, come un libro in movimento, che accompagna la gente, anche tutti voi, miei cari studenti!

La vostra Costituzione italiana

Le parole di Don Milani

Non voglio in questa lettera riferirmi al Vangelo. È troppo facile dimostrare che Gesù era contrario alla violenza e che per sé non accettò nemmeno la legittima difesa.

Mi riferirò piuttosto alla Costituzione.

Dalla Risposta ai cappellani militari toscani in

L'obbedienza non è più una virtù.

L'Assemblea Costituente ci ha invitati a dar posto nella scuola alla Carta Costituzionale «al fine di rendere consapevole la nuova generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali» (Ordine del giorno approvato all'unanimità nella seduta dell'11 dicembre 1947).

A) L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA.

Una di queste conquiste morali e sociali è l'articolo 11: «L'Italia *ripudia* la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli».

Dalla Lettera ai giudici in *L'obbedienza non è più una virtù.*

Ai miei montanari insegno ad avere più in onore la Costituzione e i patti che la loro Patria ha firmato (cfr. art. 10) che gli ordini opposti d'un generale.

Dalla Lettera ai giudici in *L'obbedienza non è più una virtù.*

Perché io ho fiducia nelle leggi degli uomini. Nel breve corso della mia vita mi pare che abbiamo progredito a vista d'occhio.

Condannano oggi tante cose cattive che ieri sancivano. Oggi condannano la pena di morte, l'assolutismo, la monarchia, la censura, le colonie, il razzismo, l'inferiorità della donna, la prostituzione, il lavoro dei ragazzi. Onorano lo sciopero, i sindacati, i partiti.

Dalla Lettera ai giudici in *L'obbedienza non è più una virtù*

Una volta la mamma di Giampiero disse a quella professoressa: «Eppure mi pare che il bambino da che va al doposcuola comunale sia migliorato tanto. La sera a casa lo vedo leggere». [Professoressa]: «Leggere? Sa cosa legge? La COSTITUZIONE! L'anno scorso aveva per il capo le ragazzine, quest'anno la Costituzione». Quella povera donna [la mamma di Giampiero] pensò che fosse un libro sporco. La sera voleva far cazzottare Giampiero dal suo babbo.

Da *Lettera a una professoressa*

Alla fine delle elementari 11 ragazzi hanno già lasciato la scuola per colpa delle maestre. «La scuola è aperta a tutti. Tutti i cittadini hanno diritto a otto anni di scuola [cfr. art. 34]. Tutti i cittadini sono eguali [cfr. art. 3]». Ma quegli 11 no.

Due hanno eguaglianza zero. Per firmare fanno una croce. Uno ha un ottavo di eguaglianza. Sa firmare.

Gli altri hanno 2,3,4,5 ottavi di eguaglianza. Leggono un po' alla meglio, ma non leggono il giornale.

Da Lettera a una professoressa

Allora è più onesto dire che tutti i ragazzi nascono eguali e se in seguito non lo sono più, è colpa nostra e dobbiamo rimediare.

È esattamente quello che dice la Costituzione [...]: «Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di razza, lingua, condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (art. 3).

Da Lettera a una professoressa

In Africa, in Asia, nell'America latina, nel mezzogiorno, in montagna, nei campi, perfino nelle grandi città, milioni di ragazzi aspettano d'essere fatti eguali.

Da Lettera a una professoressa

Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali.

Da Lettera a una professoressa

Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli.

Gli onorevoli costituenti credevano che si patisse tutti la voglia di cucir budella o di scrivere ingegnere sulla carta intestata: «I capaci e meritevoli anche se privi di mezzi hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi [art. 34]».

Tentiamo invece di educare i ragazzi a più ambizione. Diventare sovrani! Altro che medico o ingegnere.

Da Lettera a una professoressa

La Costituzione, nell'articolo 34, promette a tutti otto anni di scuola. Otto anni vuol dire otto classi diverse. Non quattro classi ripetute due volte ognuna.

Sennò sarebbe un brutto gioco di parole indegno di una Assemblea Costituente.

Dunque oggi arrivare a terza media non è un lusso. È un minimo di cultura comune cui ha diritto ognuno.

Chi non l'ha tutta non è Eguale.

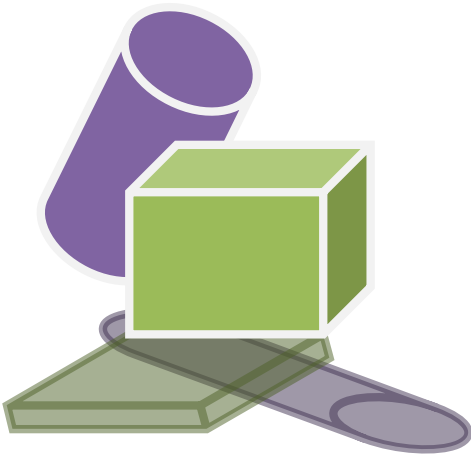
Da Lettera a una professoressa

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.



DEMOCRAZIA LAVORO

È la fine della monarchia: il potere non è più nelle mani di uno solo, ma in quelle di tutto il popolo che elegge i suoi rappresentanti. La Costituzione mette al centro il lavoro in quanto motore dell'intera nazione.

Carlo Missorini

Art. 2

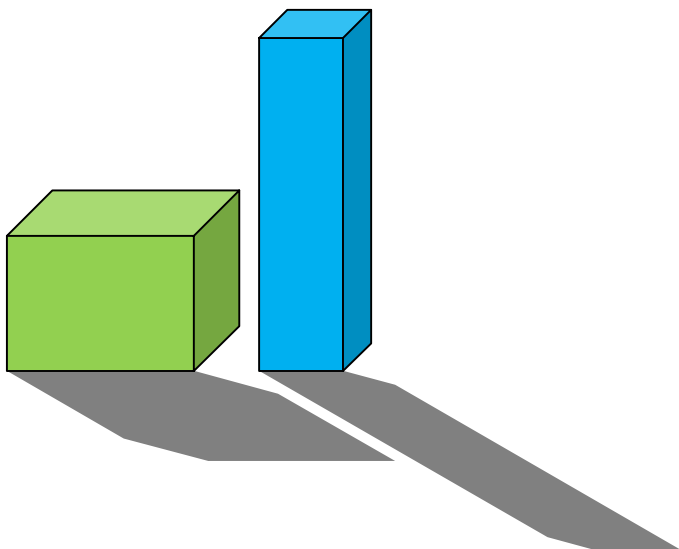
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

DIRITTI - DOVERI

Lo Stato riconosce e tutela i diritti inviolabili di ogni uomo, come il diritto al lavoro, di libertà religiosa, di manifestazione del pensiero.

Inoltre richiede l'adempimento dei doveri, come il dovere di difendere la patria, giurare fedeltà alla Repubblica, pagare le tasse, il dovere di lavorare.

Lucas Stanciu



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

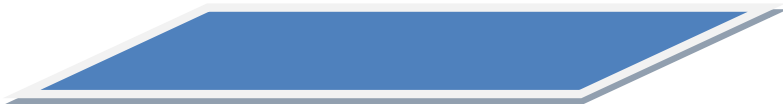
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

UGUAGLIANZA

Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, qualunque sia la loro condizione o opinione politica o credo religioso.

La Repubblica ha il compito di rimuovere gli eventuali ostacoli economici o sociali che possano impedire la partecipazione dei cittadini alla vita sociale.

Tommaso Battistini



Art. 4

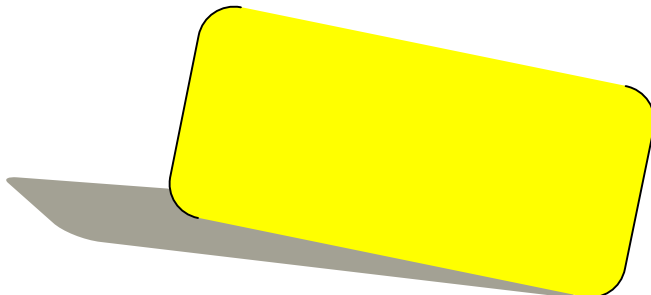
La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

LAVORO DIRITTO - DOVERE

Il lavoro è un diritto e un dovere per ogni cittadino. È un diritto perché lo Stato italiano ha l'impegno di garantire tutte le condizioni affinché a tutti i cittadini sia possibile avere un lavoro. È un dovere perché ogni cittadino, svolgendo un lavoro secondo le proprie capacità e in piena libertà, deve contribuire al miglioramento della società.

Alessandro Ricco



Art. 5

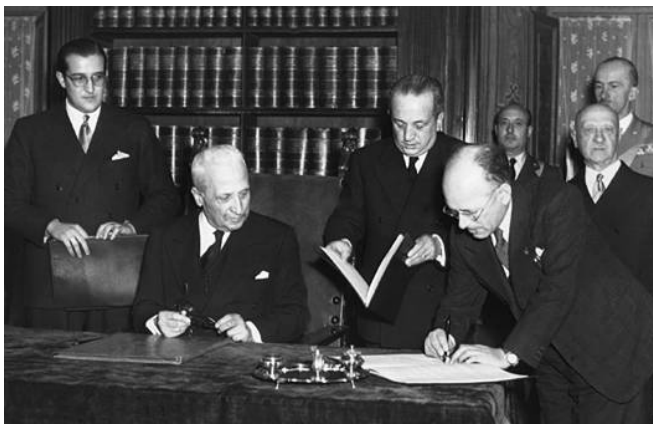
La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

UNITÀ E AUTONOMIA

La Repubblica è una e indivisibile, però riconosce e promuove le autonomie locali (come le Regioni, le Province e i Comuni).

In questo modo vuole dare la possibilità di organizzare i servizi (come scuole, ospedali, trasporti, etc.) secondo le necessità locali.

Filippo Guarnieri



Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

TUTELA - MINORANZE

L'Italia protegge le minoranze linguistiche (due milioni e mezzo di italiani). Tra le lingue tutelate si trovano le lingue germaniche, il francese, il ladino, il friulano e lo sloveno al Nord; il greco e l'albanese al Sud e, in Sardegna, il sardo e il catalano. La tutela si effettua insegnando la lingua nelle scuole, mettendola così sullo stesso piano dell'italiano.

Alessandro Lucca



Art. 7

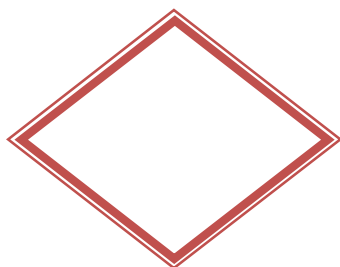
Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

ACCORDO

Lo Stato italiano e la Chiesa cattolica nel suo territorio, che è lo Stato della Città del Vaticano, sono indipendenti. I loro rapporti sono regolati da un accordo: i Patti Lateranensi (11 febbraio 1929), che possono essere modificati senza cambiare la Costituzione.

Tommaso Tognoli



Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

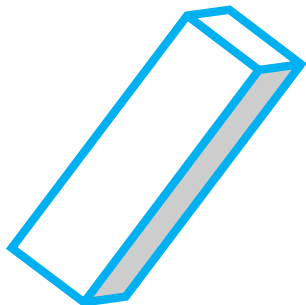
Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

LIBERTÀ - PLURALITÀ

Secondo la Costituzione ogni religione è libera di essere praticata e di organizzarsi secondo le proprie regole, purché queste non vadano contro le leggi dello Stato italiano.

Francesca Sacchi



Art. 9

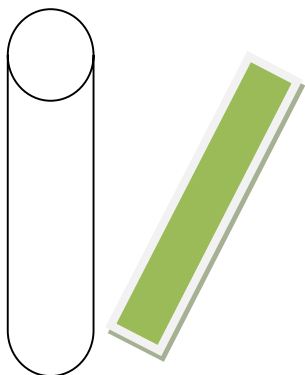
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

CULTURA - RICERCA - AMBIENTE

Questo articolo purtroppo è uno dei meno rispettati, soprattutto nei momenti di crisi, nei quali il Governo taglia i fondi alla ricerca, alla cultura e alla tutela dell'ambiente.

Beatrice Della Frera



Art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.



STRANIERO - ASILO

Lo straniero che nel suo paese non è libero ha diritto di asilo politico, cioè di essere ospitato in Italia.

Sofia Anglois



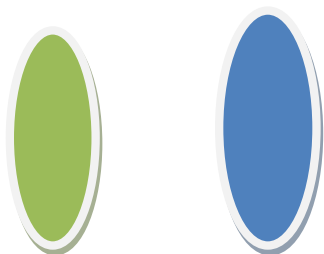
Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

PACE - GIUSTIZIA

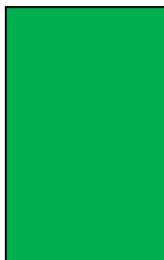
L'Italia ripudia la guerra, cioè la rifiuta con disprezzo, come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli. Sceglie i metodi pacifici (incontri, discussioni, accordi) per risolvere i contrasti con altri Stati. La pace e la giustizia tra le Nazioni le stanno a cuore in modo speciale: perciò collabora con gli altri Stati perché siano garantite.

Glenda Salvaderi



Art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.



VERDE BIANCO ROSSO

Il verde dell'erba nuova nei prati, il bianco è quello delle nevi perenni sui monti, il rosso in omaggio ai soldati che sono morti in tante travagliate guerre.

Giuseppe Aletti

PARTE I: DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

TITOLO I: RAPPORTI CIVILI

Art. 13

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

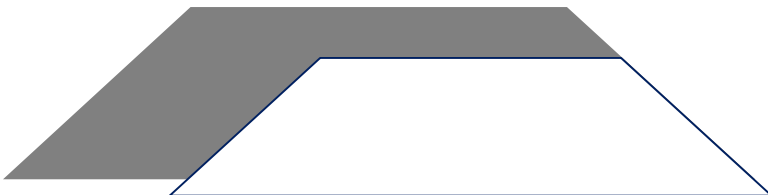


LIBERTÀ PERSONALE INVIOLABILE

Questa è una legge che non può mancare in una Costituzione, è una legge fondamentale. La libertà della persona è inviolabile: nessuno può essere arrestato, perquisito, limitato in qualunque modo, se non per decisione di un giudice.

Si può essere arrestati se si è colti sul fatto, mentre si compie un reato, ma non si può essere tenuti in carcere oltre quarantotto ore, se un giudice non conferma l'arresto. Nessuno che sia stato arrestato può essere maltrattato, picchiato, sottoposto a una qualunque forma di violenza, fisica o psicologica. Se entro un certo periodo stabilito dalla legge non risultano prove sufficienti per fare un processo, la persona arrestata deve essere rilasciata.

Giorgio Caresana



Art. 14

Il domicilio è inviolabile.

Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

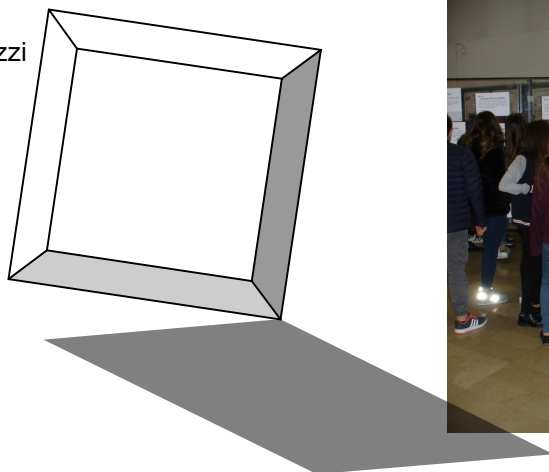
Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

CASA

Nessuno può entrare in casa nostra senza il nostro permesso. La polizia può farlo, ma solo come e quando è previsto dalla legge.

Se il domicilio è inviolabile, perché i ladri non vengono mai puniti?

Enrico Rozzi



Art. 15

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

PRIVACY

Questo articolo tutela la corrispondenza e la comunicazione in ogni sua forma (lettere, cartoline, biglietti, sms, e-mail, telefonate etc.): nessuno può violare la riservatezza, leggendo i nostri messaggi, ascoltando le nostre telefonate, a nostra insaputa. Solo un giudice per fondati motivi può ordinare di farlo.

Sameh Moussa



Art. 16

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

LIBERA CIRCOLAZIONE

In Italia ogni cittadino è libero di circolare e soggiornare dove vuole, di uscire dal territorio nazionale e di rientrarvi.

Francesco Talignani



Art. 17

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.
Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

MANIFESTAZIONE

I cittadini hanno il diritto di riunirsi pacificamente.
Per le riunioni/manifestazioni in luogo pubblico, è necessario dare preavviso alle autorità affinché possano essere prese precauzioni che salvaguardino l'ordine. Solo nel caso di un fondato rischio per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini possono essere vietate dalle autorità.

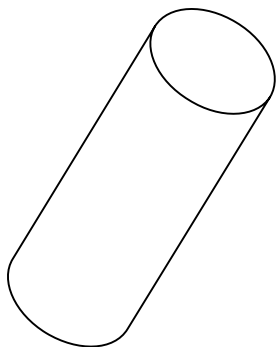
George Luca



Art. 18

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

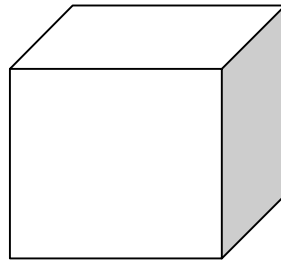


ASSOCIAZIONE

Ogni persona è libera di associarsi senza autorizzazione con chiunque voglia, a patto che rispetti la legge, e stia alla luce del sole: no alle associazioni segrete e militari.

Stefano Gatti

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.



LIBERTÀ RELIGIOSA

Tutti hanno il diritto di professare la loro fede religiosa in qualsiasi forma. Perciò nessuno può ostacolare la formazione e/o diffusione di una religione diversa dalla propria, sia che sia professata da pochi individui, sia che sia professata da molti.

Duccio Pasquetti

Art. 20

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

LIBERTÀ DI CULTO

Le associazioni religiose non devono essere sottoposte a tasse particolari, né a limitazioni speciali stabilite dalla legge.

Marzaroli Francesca



Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

OPINIONE

Ognuno di noi ha la libertà di manifestare il proprio pensiero. Nessuno può proibire la stampa e la diffusione delle idee delle persone: non c'è censura.

Camilla Pizzetti

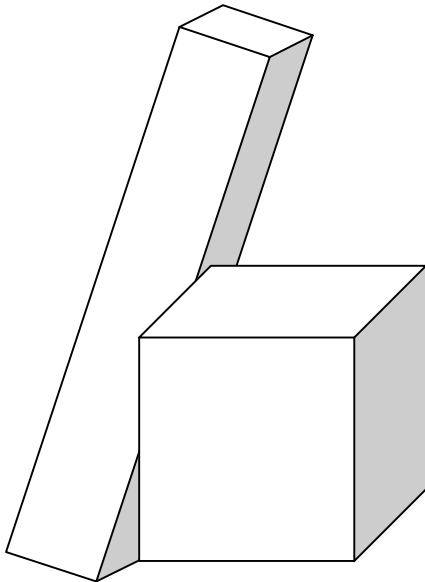
Art. 22

Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

CITTADINANZA - NOME

Nessuno può essere privato per le sue idee politiche dei diritti stabiliti dalla legge, della cittadinanza e del suo nome.

Jessica Eskander



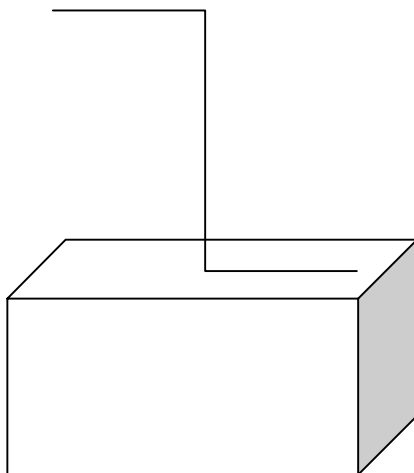
Art. 23

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

EQUITÀ

Solo attraverso la legge può essere imposto a qualcuno di fare un lavoro o di pagare delle tasse.

Arianna Zerbini



Art. 24

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

POSSIBILITÀ

In tribunale tutti hanno le stesse possibilità e opportunità. Ogni persona accusata di qualche reato ha sempre il diritto di difendersi e essere difesa. Chi non ha mezzi economici può avere gratuitamente un avvocato che lo difende.

In caso di errore giudiziario, la magistratura si prende le proprie responsabilità nei confronti di chi è stato ingiustamente condannato: la legge stabilisce come deve essere riparato l'errore.

Francesco Favagrossa

Art. 25

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

GIUSTIZIA

Sono fissati tre punti che riguardano l'essere giudicati:

1. il giudice è scelto secondo regole stabilite dalla legge
2. non si può essere condannati in base a una legge entrata in vigore solo dopo che il fatto è stato commesso
3. nessuno può essere arrestato, se non nei casi stabiliti dalla legge.

Paolo Corno



Art. 26

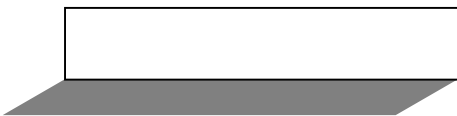
L'estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.

Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.

ESTRADIZIONE

Un cittadino che ha commesso un reato in uno Stato estero può essere trasferito in quello Stato per essere processato solo se ciò è stabilito da un accordo internazionale. Comunque nessuno può essere trasferito per motivi politici.

Giuseppe Lerosé



Art. 27

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

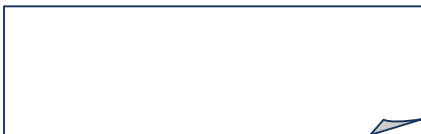
Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte.

RESPONSABILITÀ

Chi commette un reato deve risponderne personalmente, ma solo una volta provata l'effettiva colpa e, in nessun caso, può essere punito con la pena di morte o con pene contrarie al senso umano, anzi queste devono aiutare il suo recupero educativo.

Francesco Coppola



Art. 28

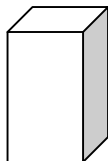
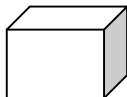
I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

RISPETTO

I dipendenti dello Stato e degli enti pubblici (impiegati, insegnanti, poliziotti, vigili...) non possono in alcun modo violare i diritti dei cittadini.

Se lo fanno, i dipendenti pubblici sono personalmente responsabili e per questo vengono puniti, secondo le leggi, ma anche lo Stato è chiamato a risponderne.

Carlo Missorini



PARTE I: DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

TITOLO II: RAPPORTI ETICO-SOCIALI

Art. 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

MATRIMONIO

Marito e moglie sono la base della società italiana. L'uomo e la donna sono assolutamente alla pari nel rapporto coniugale.

Alessandro Lucca



Art. 30

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.



FIGLI

Questo articolo contiene i doveri e i diritti dei genitori nei confronti dei figli. Questi hanno il diritto di essere mantenuti, istruiti ed educati, anche se nati fuori dal matrimonio.

Beatrice Della Frera

Art. 31

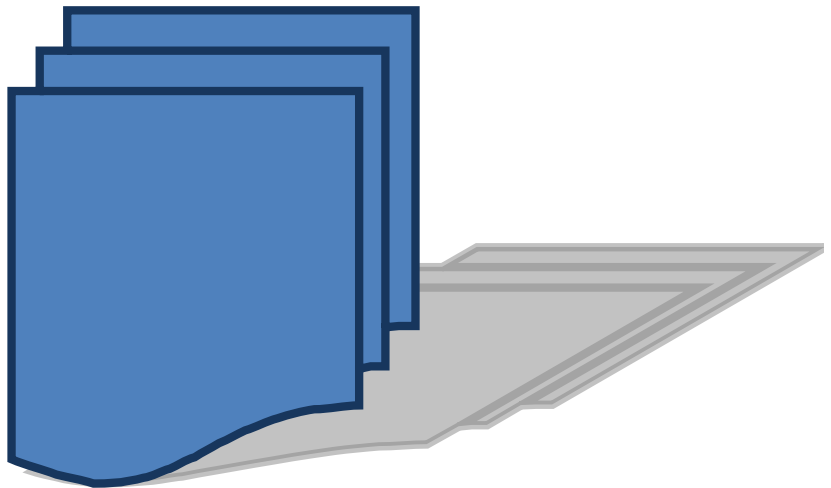
La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

FAMIGLIA

La Repubblica favorisce la formazione delle famiglie e protegge mamme, bambini e giovani.

Arianna Zerbini



Art. 32

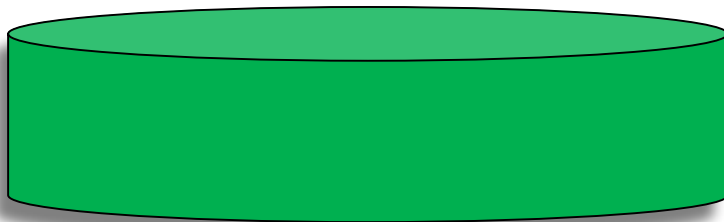
La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

SALUTE DI TUTTI

La salute è un diritto fondamentale dell'individuo che fa bene all'intera società. Perciò le cure sono garantite a tutti e sono gratuite per chi non ha mezzi. Nessuno può essere obbligato a un trattamento sanitario, se non per legge la quale è tenuta a rispettare in ogni caso la persona umana.

Chiara Somenzi



Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

ARTE - SCIENZA

L'arte e la scienza sono libere, così come il loro insegnamento. La Repubblica istituisce scuole statali, ma anche Enti e privati possono aprire scuole da loro finanziate. Le scuole paritarie rispettano le regole stabilite dallo Stato, il quale da parte sua non ne limita la libertà, né in alcun modo ne discrimina gli alunni.

Art. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

ISTRUZIONE

Questo articolo mostra come l'istruzione è importante per lo Stato italiano. Perciò stabilisce che l'istruzione di otto anni (che poi sono diventati dieci) è obbligatoria e gratuita. Infatti tutti hanno il diritto di essere istruiti. Lo Stato aiuta chi non può permetterselo.

Francesca Sacchi

Classe 2B LSA (a.s. 2016-17)



Testi

Carlo Missorini
Lucas Stanciu
Tommaso Battistini
Alessandro Ricco
Filippo Guarnieri
Alessandro Lucca
Tommaso Tognoli
Francesca Sacchi
Beatrice Della Frera
Sofia Anglois
Glenda Salvaderi
Giuseppe Aletti
Giorgio Caresana
Enrico Rozzi
Sameh Moussa

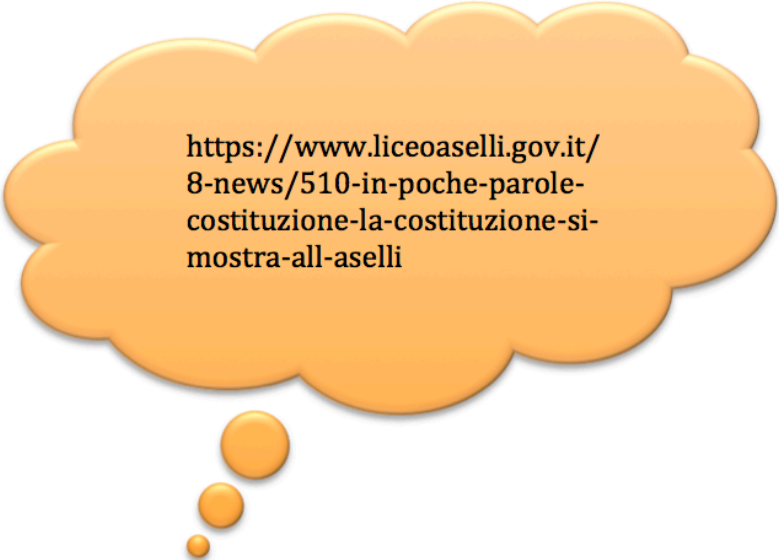
Francesco Talignani
George Luca
Stefano Gatti
Duccio Pasquetti
Francesca Marzaroli
Camilla Pizzetti
Jessica Eskander
Arianna Zerbini
Francesco Favagrossa
Paolo Corno
Giuseppe Lerosé
Francesco Coppola
Chiara Somenzi

Coordinamento

Chiara Somenzi
Adriana Rota

Collaborazione

Giorgio Denti



[https://www.liceoaselli.gov.it/
8-news/510-in-poche-parole-
costituzione-la-costituzione-si-
mostra-all-aselli](https://www.liceoaselli.gov.it/8-news/510-in-poche-parole-costituzione-la-costituzione-si-mostra-all-aselli)

SCOPRI IL VIDEO A QUESTO LINK

